

# Rieti

**Il Messaggero**

rieti@ilmessaggero.it  
www.ilmessaggero.it

Lunedì 26  
Novembre 2018

Redazione: Piazza Vittorio Emanuele, 11 • 01742/203597/204000 • F01741054192



## EMPORIO ITALPIUME

CITTADUCALE (RI) - SS.SALARIA KM.92,500  
Tel.0746.606970 - AMPIO PARCHEGGIO

## Rieti e Terni gettano le basi per il futuro di Civiter

«Oltre e non grande perché secondo noi i confini tracciati limitano le potenzialità dei nostri territori periferici»: così ha aperto l'incontro «Oltre Lazio e Umbria, per una nuova politica delle aree interne», il segretario di Nome, Daniele Rinaldi. Nella biblioteca di Contigliano con il sostegno dell'associazione Ipazia, la neonata rete territoriale interregionale Civiter ha lanciato un sasso per dare il là a un dibattito cittadino sul destino di Province e Regioni. Sin dagli esordi della storia Rieti è stata legata a Terni, come ha illustrato Marco Giordani, per poi divenire provincia laziale solo con Mussolini. Ma da allora siamo giunti all'evidente collasso del regionalismo e dei capoluoghi, «astrazione non scritta» dell'articolo 118 della Costituzione. Per questo Civiter non rappresenta «piagnistei o campanilismi, ma una risposta che parte dal basso, dalle esigenze della civitas e non della polis», come ha ribadito l'ingegner Paolo Massarelli di Unione Civica di Terni.

Nel futuro ideale in cui Rieti, Terni, Viterbo, Spoleto, Civitavecchia e la Valnerina potrebbero essere unite, il peso di Roma verrà bilanciato dalla «poliarchia di una macro provincia», simile alle, già esistenti nel Nord d'Italia, «Patrave» o «Vivro», tuttavia nell'immediato l'unica proposta auspicata da Massarelli resta la fermata dell'alta velocità a Orte contro l'odierna Arezzo-Perugia, illogica per il centro. Nel dibattito anche la politica ha avuto un ruolo attivo. Per Terni presenti l'assessore alla programmazione strategica Enrico Melascceche e in via telematica il consigliere Gentiletti. L'assessore ternano ha proposto un approccio pragmatico-politico e amministrativo che punti sulla viabilità ma prima ancora su rapporti di amicizia e stima tra le province. Relazioni da cui non si può prescindere se come ha ricordato il vicepresidente dell'Osservatorio regionale trasporti, Gabriele Bariletti al netto del 2018 Viterbo e Rieti restano scollegate se non attraverso Terni mentre una linea ferroviaria con Civitavecchia rappresenterebbe un trampolino turistico incredibile. Dunque «il

un trampolino turistico incredibile. Dunque «il problema è anche sognare in grande» per l'attore Paolo Fosso, perché per superare «gli elefantismi della politica si potrebbe creare un'unione culturale, un Festival tra i territori, veicolo del progetto di Civiter». Su questo filone Stefano Bolletta di Cittadini Liberi di Terni ha incalzato il dibattito sull'importanza di progettare l'identità di un territorio e del suo futuro. Oltre Lazio e Umbria si è concluso invitando i cittadini a costituire un comitato civico in supporto di Civiter. (f.b.)

# Il Messaggero Terni

## Aeroporto e Università le sfide del nuovo Civiter

►L'assessore Melasceche volta pagina ►«A Orte il terzo aeroscalo del Lazio»  
«Addio al progetto targato Di Girolamo» La rete si allarga: «Entrerà Spoleto»

### GLI SCENARI

«Addio Civiter. Evviva Civiter». Il motto dell'assessore Enrico Melasceche rilancia l'esperienza di un'area vasta che comprende Terni, Rieti, Viterbo e Civitavecchia. «E presto sarà coinvolta anche Spoleto», anticipa Paolo Massarelli di Unione Civica Terni. Il primo passo è stato fatto sabato a Contigliano, in provincia di Rieti, dove è stato siglato un accordo tra Unione Civica, insieme per cambiare Terni e l'associazione romana Nome. «La rete si chiamerà Civiter per comodità rispetto all'acronimo da adottare, ma non ha nulla a che vedere con l'omonimo progetto di Palazzo Spada», puntualizza Massarelli. Più esplicito Melasceche, che sabato ha partecipato alla riunione in qualità di assessore con delega all'area vasta del Comune di Terni. «Quel tipo di meccanismo concepito da una sinistra egemone nei territori coinvolti è solo un lontano ricordo», dice l'assessore riferendosi al progetto ideato nel 2005 dall'amministrazione a guida Pd. «Non la solita strutturazione di accordi per trovare un posto al sole al pensionato di turno, ma roba seria», rincarà la dose Melasceche per marcare la distanza dal Civiter targato Di Girolamo.

### IL PROGRAMMA

La sfida delle macroregioni, la terza Università del Lazio, il terzo aeroporto del Lazio, il rapporto con Roma. Temi caldi che si arricchiranno di un elemento di novità rispetto allo schieramento classico delle città in campo. «Coinvolgeremo anche Spoleto», annuncia Massarelli. «A breve - aggiunge il rappresentante di Unione Civica - avremo un incontro con l'associazione "Spoleto in provincia di Terni" per allargare la rete». Il primo banco di prova per il nuovo Civiter è già sul tavolo. Si



In alto l'assessore Melasceche a destra uno scalo aereo. In basso Paolo Massarelli di Unione Civica Terni



tratta della possibilità di far fermare alla stazione di Orte un Frecciarossa diretto a Milano, come prevede il progetto di Forza Italia sostenuto dal deputato Raffaele Nesti. «Riteniamo che sia utilissimo per tutti i territori coinvolti nella rete», dice Massarelli. «Orte in generale - sostiene - è l'hub ideale del Civiter». Non solo per i collegamenti ferroviari e stradali vista la



presenza dell'Interporto, ma anche aerei. «A Orte potrebbe sorgere il terzo aeroporto del Lazio, creando così uno scalo vicinissimo a Terni», sostiene Melasceche. Argomento che l'assessore non solo ha trattato nel corso dell'incontro a Contigliano, ma anche durante una cena conviviale con imprenditori di Terni. «Il nuovo Civiter - aggiunge Melasceche - sarà l'occasione per affrontare il tema della terza Università di Roma». Sviluppare la Tuscia di Viterbo, coinvolgendo Terni, o rimettere mano al progetto dell'ex sindaco Gianfranco Ciavro di realizzare l'Università Tacito di Terni? Difficile dare una risposta in questa fase embrionale. «In generale - commenta Melasceche - il nuovo Civiter dovrà dare vita ad un ambito territoriale capace di guardare alle opportunità che offre Roma con una sua autonomia e trovarsi preparato all'appuntamento con le macroregioni». La sfida è iniziata e il dibattito è aperto.

Sergio Capotosti

CONSIGLIERE REGIONALE